

BIOGRAFIA

Cesare Zavattini nasce a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, il 20 settembre 1902.

Primogenito di cinque figli, i genitori gestiscono nel comune rivierasco del Po un caffè-albergo di loro proprietà. Completata la scuola elementare prosegue il percorso scolastico a Bergamo, ospite da parenti, dove inizia gli studi ginnasiali; nel 1917 si trasferisce a Roma al seguito dei genitori e quindi ad Alatri (Frosinone) dove consegue la licenza liceale. Rientrato a Luzzara nel primo dopoguerra si iscrive alla facoltà di Legge a Parma nel 1921 per poi entrare come istitutore nel Convitto Maria Luigia di Parma. Nel frattempo si unisce con Olga Berni di Luzzara che sposa nel 1932. Nel 1929 svolge il servizio militare a Firenze dove entra in contatto con gli ambienti della rivista letteraria "Solaria".

In quegli stessi anni Zavattini comincia a maturare quelle peculiari doti creative destinate ad animare uno dei più straordinari percorsi artistici e culturali dell'Italia del Novecento. Intellettuale poliedrico, Zavattini si caratterizza per la padronanza di diversi linguaggi (scrittura, cinema, poesia, fumetti, pittura, teatro) associata ad una spiccata attitudine al rinnovamento e alla sperimentazione nelle diverse forme espressive. Iniziata a Parma nel 1926 la carriera letteraria, nel 1931 pubblica il suo primo volume *Parliamo tanto di me* che riscuote un grande successo.

Prosegue con *I poveri sono matti* (1937), *Io sono il diavolo* (1941), *Totò il buono* (1943) e, tra gli altri, *Straparole* (1967), *Non libro più disco* (1970), *La Notte che ho dato uno schiaffo a Mussolini* (1976), nonché i tre libri di cinema del 1979: *Diario cinematografico*, *Neorealismo ecc.* e *Basta coi soggetti*.

La passione per la scrittura lo porta negli anni a confrontarsi anche con la poesia; nel 1967 pubblica un ritratto in versi liberi del grande pittore naïf Antonio Ligabue mentre nel 1973 dà alle stampe il libro di poesie in dialetto, *Stricarm' in d'na parola* (Stringermi in una parola) definito da Pasolini un «libro bello in assoluto». Fin dal 1930 Zavattini svolge un'intensa attività editoriale a Milano dapprima presso Rizzoli e successivamente alla Mondadori dove è assunto in qualità di direttore editoriale dei periodici. Nello stesso anno inizia a occuparsi di soggetti per giornalini a fumetti. A partire dal 1936 dà vita a *Saturno contro la Terra* (1936-1937), primo fumetto italiano di fantascienza, i cui episodi varcano ben presto i confini nazionali. Seguono poi fumetti a contenuto sociale come *Zorro della metropoli* (1937-1938), *La primula rossa del Risorgimento* (1938-1939) e *La compagnia dei sette* (1938; 1946).

In campo giornalistico, dopo le prime esperienze alla "Gazzetta di Parma" e in altre riviste come "L'Illustrazione", "Solaria", "Il Tevere", all'inizio degli anni trenta scrive su "Piccola", "Novella", "Secolo illustrato", "Cinema illustrazione" e, dal 1937, collabora al "Marc' Aurelio". Nello stesso anno progetta "Il giornale delle meraviglie" (1937-1939). Sempre nel '37 assume la direzione del quindicinale "Le grandi firme" per trasformarlo con successo in un settimanale moderno e spregiudicato, soppresso dalla censura fascista nel 1938. Vara poi un altro periodico "Il Milione" e nel maggio del 1938 assume la direzione, con Achille Campanile, del settimanale umoristico "Il Settebello". L'attività giornalistica sarebbe proseguita anche nel dopoguerra.

fondazione musil

9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 3750663
F. +39 030 2404554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

museo
del ferro
107 | 111 via del Manestro
quartiere san Bartolomeo
Brescia Italia

museo
dell'industria e del lavoro
18 via del Commercio
Rodengo Saiano
Brescia Italia

museo
dell'energia idroelettrica
48 via Roma
Cedegolo Valcamonica
Brescia Italia

museo
dell'**industria**
e del **lavoro**

musil

Nel frattempo dal 1935, ma specialmente dopo il 1940 quando si trasferisce a Roma, Zavattini si dedica con assiduità al cinema. Soggettista e sceneggiatore, Zavattini dà un contributo fondamentale alla cinematografia del suo tempo. Con Vittorio De Sica instaura un fecondo sodalizio professionale che porta sugli schermi capolavori del neorealismo cinematografico come *Sciuscìà* (1946), *Ladri di biciclette* (1948), *Miracolo a Milano* (1951) e *Umberto D.* (1952). L'avventura cinematografica di Zavattini si chiude nel 1982 con *La veritàaaa*, la prima ed unica opera in cui Zavattini figura, oltre che soggettista e sceneggiatore, anche come regista e attore.

La creatività zavattiniana si esprime poi anche nelle vesti di autore teatrale: nel 1959 scrive la commedia *Come nasce un soggetto cinematografico*, messa in scena al teatro "La Fenice" di Venezia.

Tra i molteplici riconoscimenti conseguiti, oltre ai due premi Oscar nel 1947 e nel 1949, si segnalano nel 1955 il Premio mondiale per la Pace e nel 1977 il "Writers Guild of America Medaillon", premio dell'Associazione Scrittori di cinema americani, un'onorificenza concessa in precedenza solo a Charlie Chaplin. Cesare Zavattini muore a Roma il 13 ottobre 1989. È sepolto nella sua Luzzara.

fondazione musil

9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 3750663
F. +39 030 2404554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

**museo
del ferro**

107 | 111 via del Manestro
quartiere san Bartolomeo
Brescia Italia

**museo
dell'industria e del lavoro**
18 via del Commercio
Rodengo Saiano
Brescia Italia

**museo
dell'energia idroelettrica**
48 via Roma
Cedegolo Valcamonica
Brescia Italia

A cura di



Biblioteca
Panizzi

**museo
dell'industria
e del lavoro**

musil